



2018

Primavera

L'Economia Reale in Piemonte

L'indagine presso le Banche

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d´Aosta e Liguria

Livia Damilano – Unicredit

Nazario Gualano – Banca Sella

Vittorio Novellino – Credito Piemontese

Stefano Rossi – Intesa Sanpaolo

Sintesi dei risultati

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di aprile 2018; hanno risposto 27 esperti all'interno delle banche partecipanti, operativi nei rispettivi territori del Piemonte¹. Pertanto, la rilevazione garantisce un'ampia copertura del mercato del credito nella regione.

L'indagine può essere comparata con i risultati della rilevazione effettuata lo scorso agosto 2017.

Nel trimestre passato (gennaio – febbraio - marzo):

- la crescita della domanda di impieghi bancari continua ad essere sostenuta anche se in leggera attenuazione se raffrontata con la rilevazione passata (i saldi settoriali mettono in evidenza una situazione in generale positiva ; si conferma la ripresa del credito al settore manifatturiero, di gran lunga il comparto più espansivo;
- anche nei Servizi l'orientamento espansivo si attenua; in entrambi i casi la ripresa pare meno evidente rispetto al Manifatturiero;
- la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle PMI del comparto Edilizia e Opere Pubbliche registra in questa edizione un saldo positivo;
- la richiesta di finanziamenti per investimenti fissi è il fattore principale a guidare la domanda di credito;
- la ripresa dell'attività delle PMI sembra essersi alquanto rafforzata, dopo il rallentamento avvertito nella rilevazione di dicembre 2016, e la redditività delle imprese risulta irrobustita dalla ripresa della domanda;
- sembra continuare, anche se con minore intensità, la tendenza al miglioramento della qualità del credito; continuano a ridursi i casi di sospensione dei pagamenti; diminuisce il ricorso da parte delle imprese alle garanzie dei Confidi;
- le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito si sono ulteriormente distese.

In prospettiva (successivi 3 mesi):

- le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono altrettanto favorevoli quanto quelle manifestate per il trimestre trascorso: un andamento favorevole ma senza accelerazioni. Le attese di una crescente domanda di credito indicano una conferma della ripresa;
- a livello settoriale, le dinamiche per il prossimo trimestre ricompongono il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: rafforzamento nel comparto Manifatturiero, miglioramento più contenuto per il comparto del Turismo e Commercio, per gli Altri Servizi si conferma l'intensità della ripresa già manifestata per il trimestre passato;

1. Unicredit, Intesa Sanpaolo, Credito Piemontese, Banca Sella, Federazione BCC piemontesi, Cassa di risparmio di Savigliano

- Il settore per il quale le previsioni sono maggiormente orientate al miglioramento è il settore Edilizia Opere Pubbliche;
- la domanda di crediti in prospettiva è attivata in primo luogo per il finanziamento degli investimenti; persino in misura maggiore rispetto al finanziamento del circolante;
- andamento del fatturato/volume di attività delle PMI è in linea con la dinamica del trimestre passato, in (moderata) espansione e redditività in ulteriore ripresa; continuano ad essere negative le aspettative per il settore Edilizia e Opere Pubbliche;
- si prevede un ulteriore rallentamento delle sofferenze mentre tende a ridursi ulteriormente il ricorso a forme di sospensione dei pagamenti, così come si conferma una diminuzione del ricorso ai Confidi;
- si delinea un orientamento alla distensione nelle condizioni per l'erogazione del credito per le imprese, soprattutto le PMI e il credito a breve.

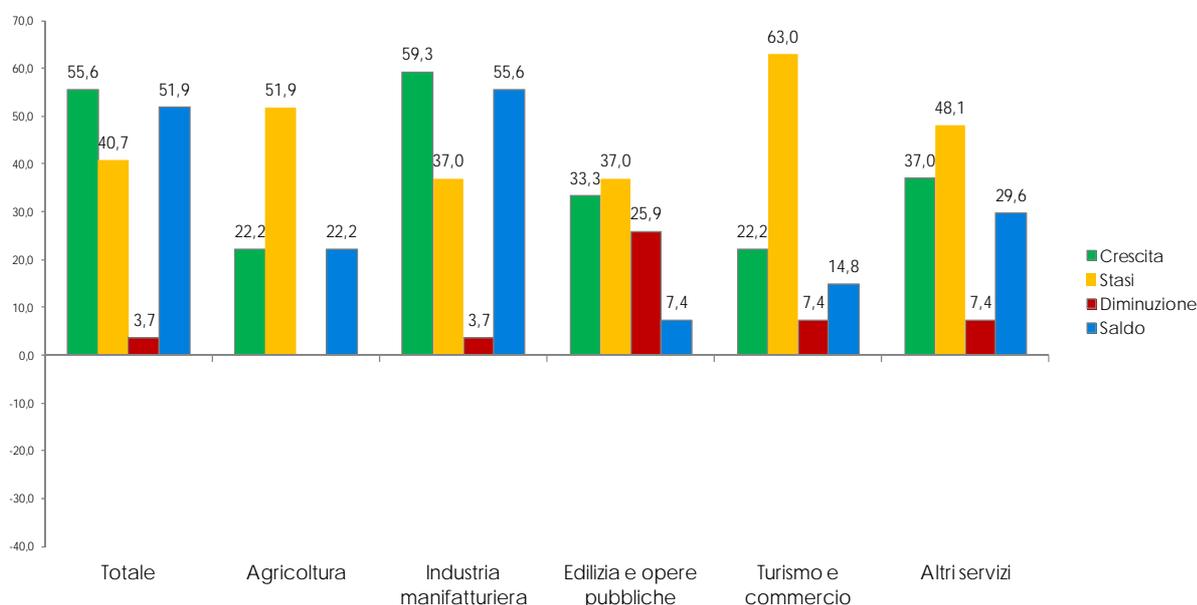
La situazione negli ultimi 3 mesi

Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al primo trimestre dell'anno in corso), secondo l'opinione prevalente dei 27 intervistati, la domanda di crediti bancari continua ad essere sostenuta anche se in leggera flessione se raffrontata con la rilevazione passata.

In questa rilevazione, infatti, il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si colloca al + 51,9% a fronte di un saldo di +58,3% dell'agosto 2017.

Inoltre, va segnalato che il 4% circa degli intervistati dichiara che la domanda di prestito da parte delle PMI è in diminuzione e il 40,7% degli intervistati dichiara una situazione di stabilità. Dunque si conferma la tendenza espansiva avviata fin dal 2014, ed appaiono superate le incertezze che si erano manifestate nel trimestre finale del 2016 che denotava una revisione verso il basso della tendenza espansiva.

Figura 1 - Come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi



I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione in tendenza positiva.

Per quanto riguarda il comparto delle Costruzione ed Opere Pubbliche si assiste una inversione di tendenza (il saldo relativo a questo settore aveva registrato segno negativo dal 2009).

In questa indagine invece le indicazioni sono positive: il 33% degli intervistati dichiara crescita, il 37% stasi e il 26% una diminuzione,.

L'industria manifatturiera si conferma l'ambito settoriale più espansivo per quanto riguarda la domanda di credito: per il 60% degli intervistati la domanda di prestiti è risultata in aumento, una percentuale poco inferiore alla precedente rilevazione.

Il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta in questo settore a +56% circa : si collocava su valori molto simili a quelli della precedente indagine dell'agosto 2017.

Tuttavia, è interessante rilevare come, in una fase di ripresa quale quella che si sta delineando da mesi, vi sia ancora una quota degli intervistati, circa il 4%, che rileva un

andamento in contrazione della domanda di crediti; nella passata edizione gli intervistati che dichiaravano una contrazione era del 10%.

Si conferma l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei Servizi, sia nel caso del Commercio e Turismo che, soprattutto, per gli Altri Servizi, ma con minore dinamicità rispetto alla rilevazione scorsa. In entrambi i casi la ripresa pare meno evidente rispetto al Manifatturiero.

Per entrambi i raggruppamenti settoriali dei Servizi la situazione appare in leggera contrazione rispetto alla precedente rilevazione, di pari passo con il consolidamento della ripresa in corso, che è risultata trainata non solo dalle esportazioni e dagli investimenti ma soprattutto dai consumi delle famiglie.

Tabella 1 - Domanda di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre passato.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	11,1	3,7	3,7	7,4
[-]	7,4	0,0	25,9	11,1	37,0	29,6
[=]	25,9	48,1	51,9	55,6	51,9	51,9
[+]	66,7	51,9	11,1	29,6	7,4	11,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	59,3	51,9	-14,8	18,5	-29,6	-18,5

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

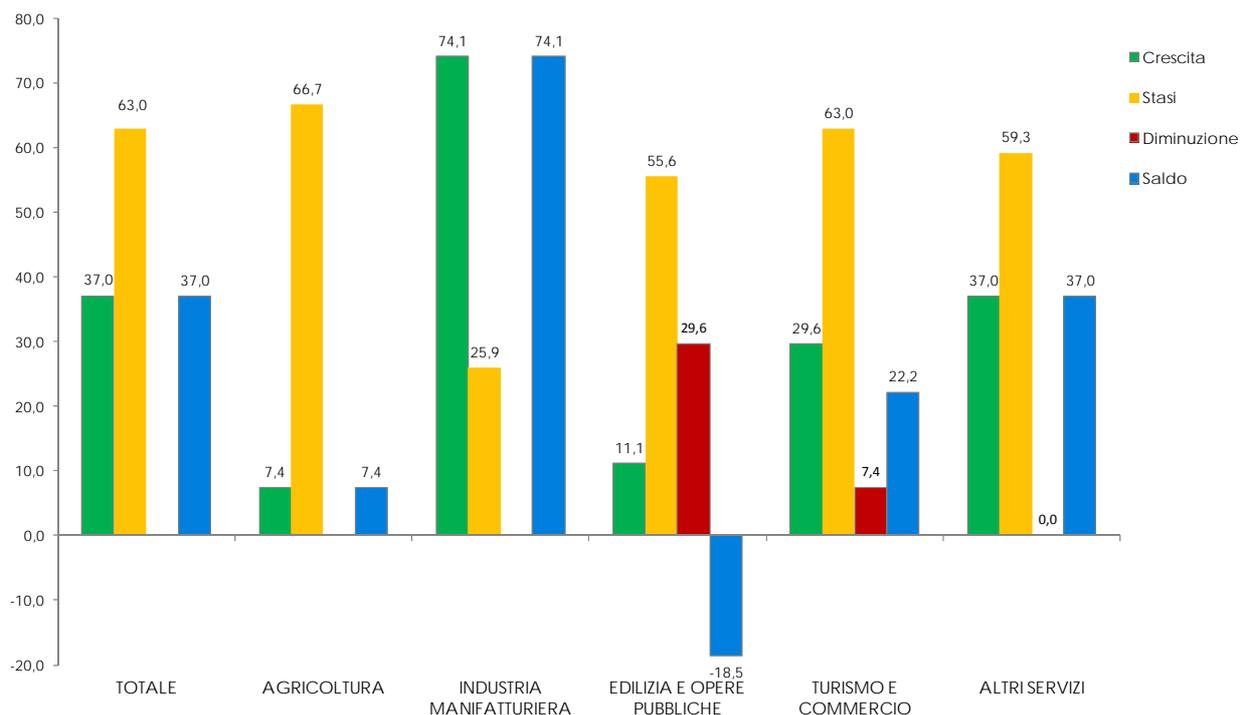
Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito nel trimestre passato si rafforza la richiesta di finanziamenti per investimenti fissi, che diventa la componente principale a guidare la domanda di credito (il saldo passa dal 58,3% dell'edizione agosto 2017 al 59,3% della rilevazione odierna).

Dunque, si conferma un quadro positivo che segnala, accanto alla ripresa dell'attività economica, anche la continuazione di un'evoluzione positiva per l'attività di investimento delle PMI della regione.

Rispetto alle passate rilevazioni si conferma un calo della domanda destinata a supportare operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni) ma di minore intensità, mentre costituisce elemento di novità l'indicazione di un aumento nell'erogazione di prestiti per ristrutturazione del debito (coloro che dichiarano un aumento a questo ricorso rappresentano il 30% circa del nostro campione). Una situazione che sembrerebbe segnalare la ripresa della fase di difficoltà delle PMI nella regione.

Inoltre, secondo gli esperti intervistati, la disponibilità da parte delle imprese di maggior quantità di fonti interne (autofinanziamento) o esterne, alternative al credito bancario, hanno inciso limitatamente nel contenere il ricorso al credito bancario da parte delle imprese, in misura non dissimile dalla precedente rilevazione.

Figura 2 - Andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



Negli ultimi tre mesi (gennaio – febbraio – marzo) la ripresa dell'attività delle PMI sembra essersi consolidata: dopo il rallentamento avvertito nella passata rilevazione del dicembre 2016, i giudizi propendono per un miglioramento per il 37% degli intervistati, mentre non si rilevano giudizi che indichino un ulteriore arretramento della congiuntura locale. Tuttavia va segnalato che in questa edizione per il 63% degli intervistati prevale un giudizio di stabilità.

Il saldo fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività delle imprese che si era collocato al +10,9% a dicembre scorso, si attesta al +50% nell'edizione dell'agosto 2017 e nell'attuale rilevazione scende al 37%.

La debolezza della congiuntura sembra essersi dissipata nella prima parte dell'anno in corso.

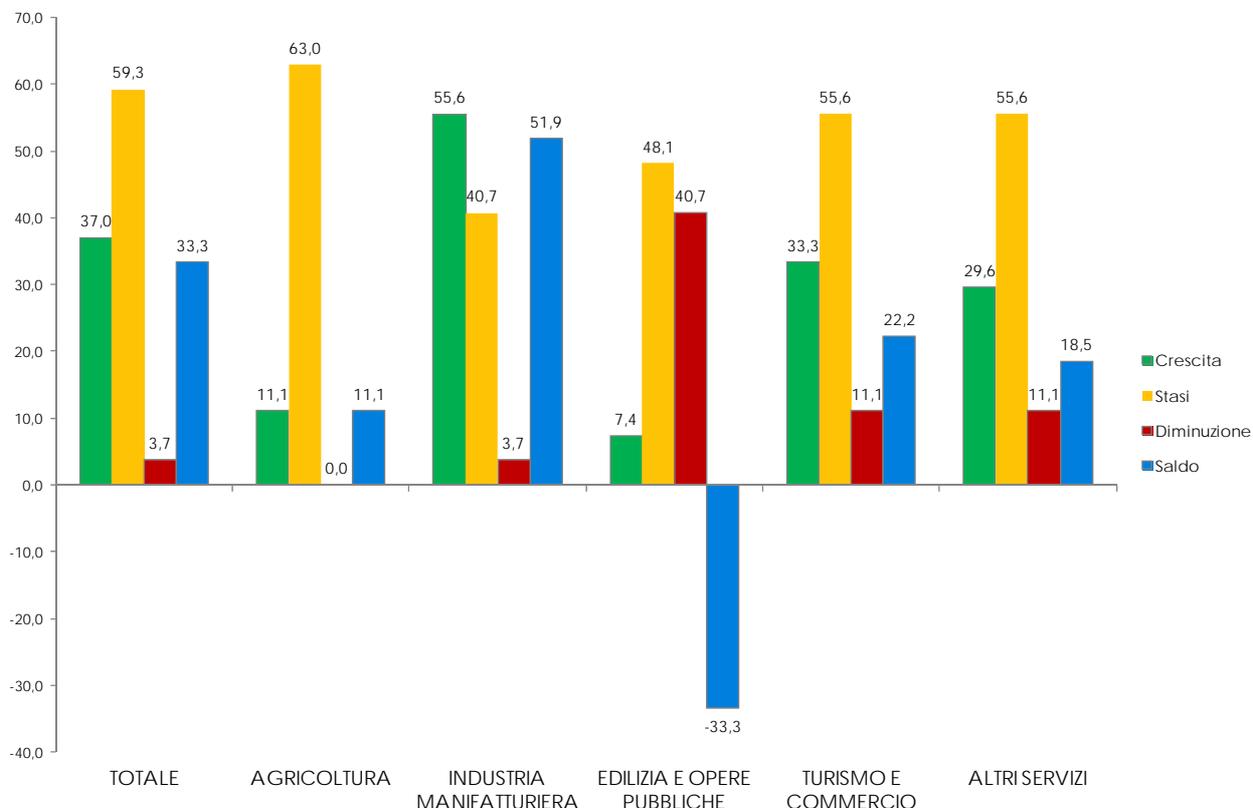
Osservando le dinamiche settoriali, si può constatare la continuazione della ripresa nell'industria manifatturiera - il settore che si conferma ancora il più dinamico in questa fase – che pare aver superato le incertezze che si erano manifestate nella passata rilevazione del 2016, mostrando per questa edizione un aumento considerevole del saldo che si colloca al +74%: più di due terzi del campione si esprimono per una ripresa nello scorso trimestre, mentre solo il 26% circa indica una situazione di stasi. Non vi sono giudizi che lascino trasparire una contrazione dell'attività in questo settore.

Analogamente si confermano le dinamiche positive dei settori dei Servizi, incluso il comparto commerciale anche se il confronto con la passata rilevazione indica un lieve peggioramento del clima produttivo in questi comparti.

Invece permangono giudizi negativi sull'andamento del settore dell'Edilizia ed Opere Pubbliche, il cui saldo negativo si attenua di poco rispetto alla rilevazione dell'agosto 2017. Nel complesso il comparto è risultato ancora in recessione per quasi il 30% dei

rispondenti. Si deve quindi rilevare che la ripresa sembra essersi diffusa coerentemente con gli indicatori dell'economia reale dei mesi più recenti.

Figura 3 - Andamento della redditività negli ultimi 3 mesi

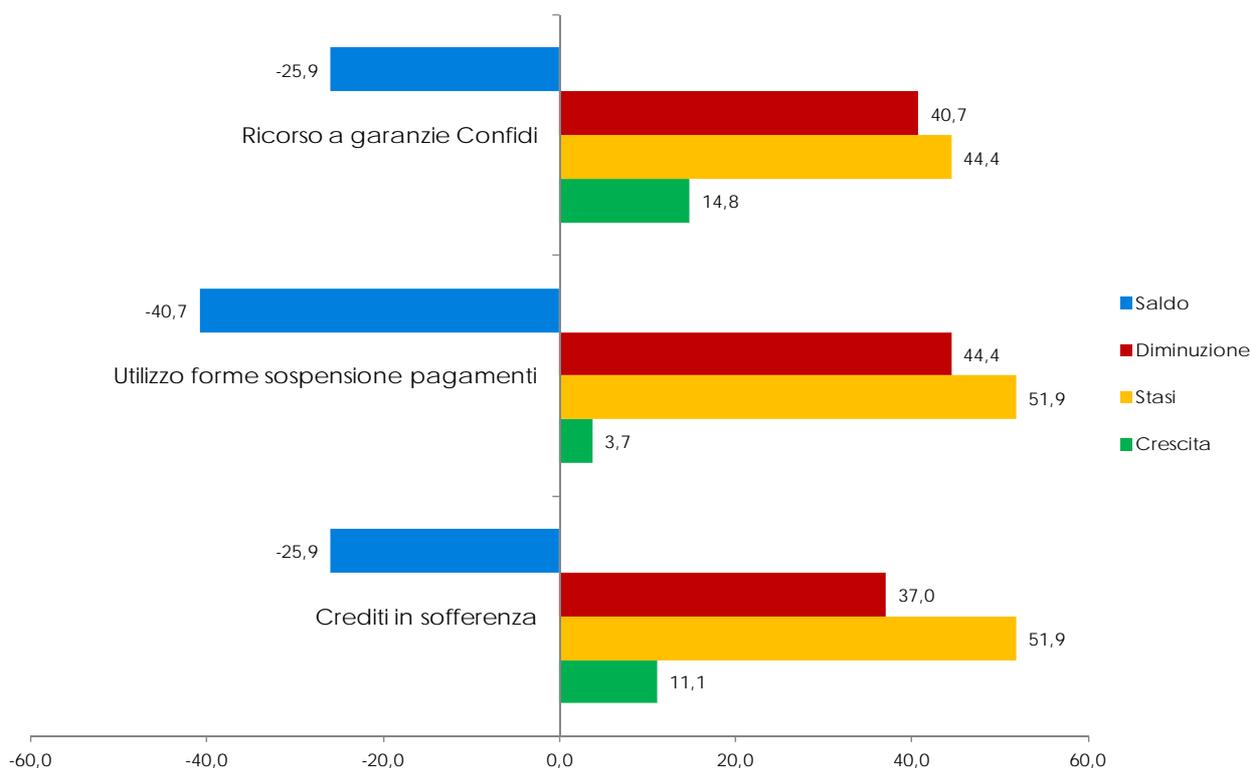


Anche la redditività delle imprese risulta irrobustita dalla ripresa della domanda: la staticità di questo indicatore nelle scorse rilevazioni (dicembre 2016) lascia il posto ad un considerevole rafforzamento iniziato nel secondo semestre del 2017: per la maggior parte dei rispondenti (quasi il 60%) prevale un giudizio di stabilità, ma circa il 37% ne indica, invece, un aumento,

La situazione peggiore è ancora riscontrabile nel comparto dell'Edilizia ed Opere Pubbliche, con circa il 40% dei rispondenti che indica una contrazione dei livelli di redditività nei mesi scorsi, confermando il saldo negativo -33,3% (era -37,5% nella scorsa edizione). In tutti gli altri settori si riscontrano, tuttavia, segnali di miglioramento.

Nell'industria manifatturiera oltre il 55% degli intervistati vede un miglioramento dei livelli di redditività nel trimestre trascorso e una quota inferiore, ma significativa (superiore al 33%), nel caso del Turismo e Commercio.

Figura 4 - Crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi



In questa rilevazione si percepisce ancora un messaggio di miglioramento della qualità del credito, con oltre il 37% degli intervistati che vede una diminuzione dei crediti in sofferenza e solo l'11% degli intervistati ne dichiara una crescita.

Sembra dunque continuare la tendenza al miglioramento della qualità del credito, anche se va evidenziato che gli operatori che dichiarano un aumento dei crediti in sofferenza passa dal 6,3% della passata edizione all'11,1% di quella dello scorso aprile.

Analogamente anche per quanto riguarda le forme di sospensione dei pagamenti i rispondenti confermano il trend iniziato a fine 2015, che si traduce in un miglioramento delle PMI di far fronte agli oneri del debito. Tuttavia scendono i giudizi degli operatori che dichiarano una diminuzione (erano il 54,2% nell'agosto 2017, sono il 44,4% nell'edizione di aprile 2018)

Nel trimestre passato, inoltre, continua a ridursi il ricorso alle garanzie dei Confidi, anche se con minore intensità.

Infatti, occorre evidenziare come, per un verso, il consolidamento della situazione finanziaria delle imprese e una maggior disponibilità dell'offerta di credito abbiano ridotto la domanda verso i Confidi; mentre il progressivo esaurimento delle capacità di offerta dei Confidi, a seguito delle tensioni subite in questi lunghi anni di recessione, hanno determinato una maggior selettività nei confronti delle imprese in grado di sostenere un buon livello di performance economico-finanziaria in questa fase congiunturale.

Figura 5 - Variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi

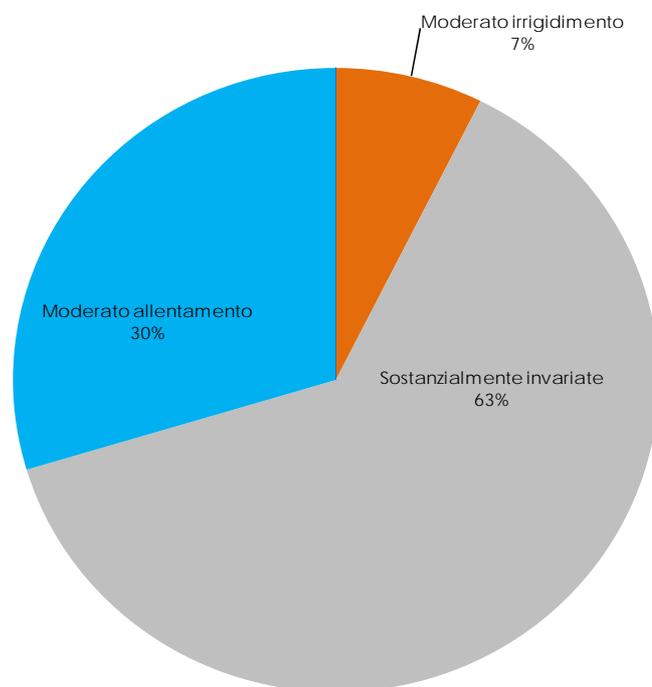
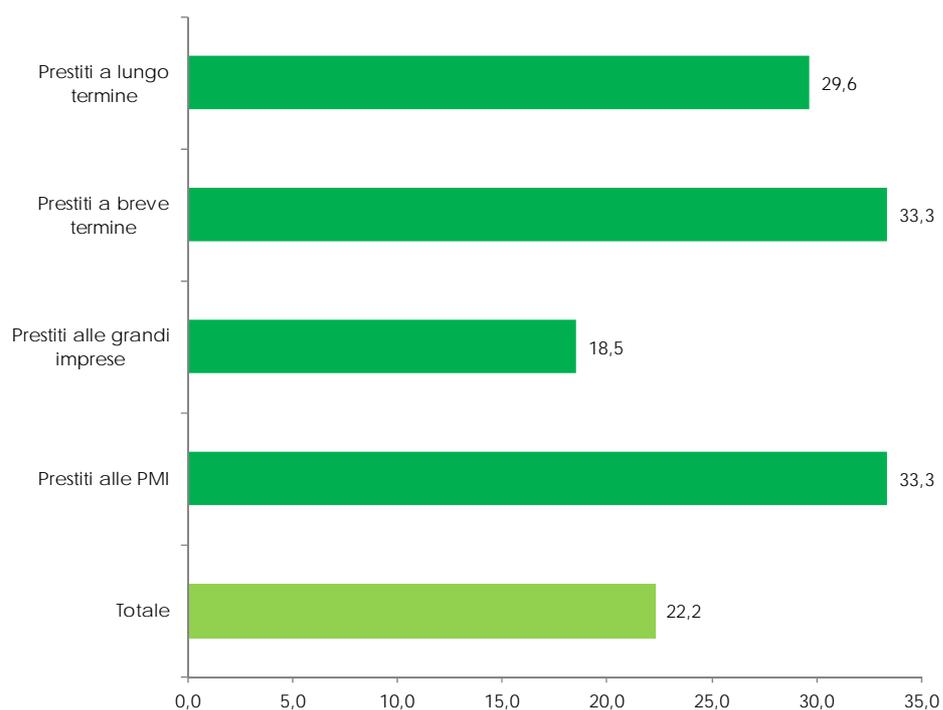


Figura 6 - Variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi (per tipologia di prestito e di impresa)



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito si sono ulteriormente distese, con un saldo fra chi ha rilevato un allentamento e chi un irrigidimento - nelle condizioni complessive - che si attesta al +22,2%, un valore simile a quello della rilevazione precedente. E' da tenere presente, comunque, che per il 63% degli intervistati non vi sarebbe stato nel trimestre passato alcun allentamento nelle condizioni complessivamente praticate per la concessione del credito ma il 30% dichiara moderato allentamento e un 7% ne ha percepito persino un moderato irrigidimento.

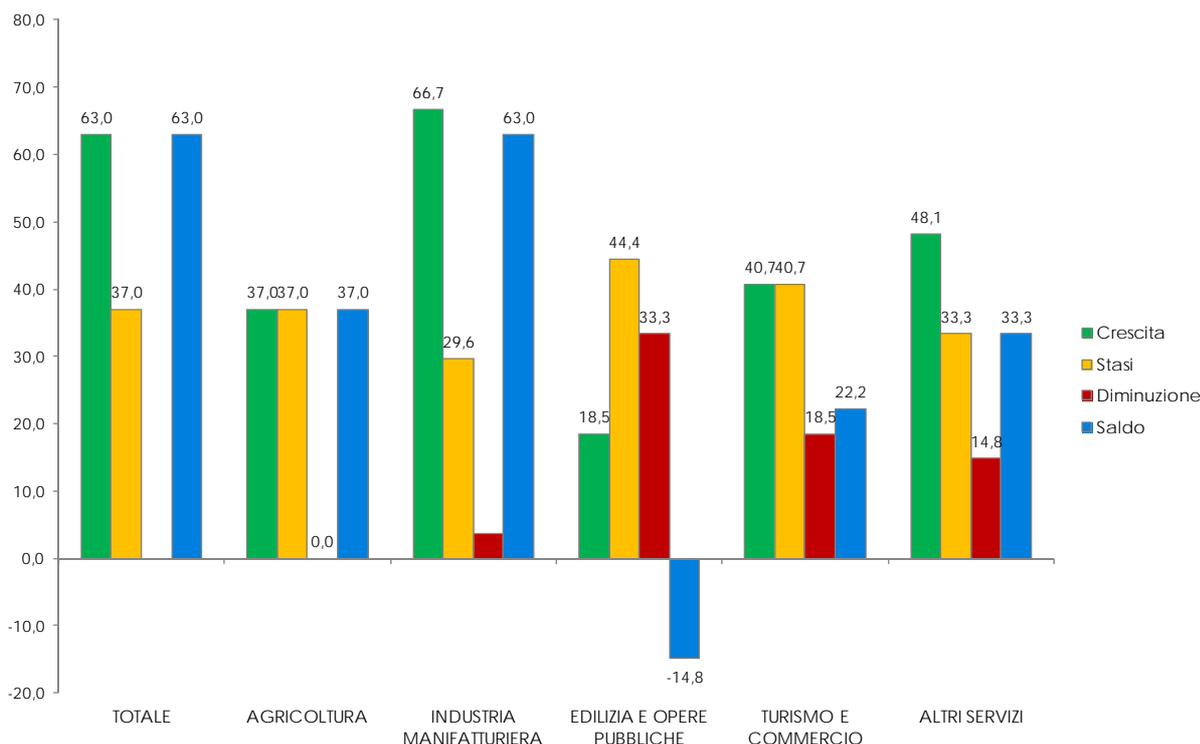
Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori del credito erogato, per dimensione d'impresa e per durata dei prestiti non si valutano differenze di rilievo nel trimestre trascorso: le condizioni tendono a migliorare maggiormente per quanto riguarda i prestiti a breve termine.

Le indicazioni che emergono sono in linea con la disponibilità di credito che deriva dalla continuazione della politica monetaria espansiva nell'area Euro e dall'intonazione espansiva dell'economia reale: tuttavia occorre rimarcare la gradualità dei movimenti in senso espansivo che, ancora oggi, non sembrano comportare migliori condizioni di offerta, sia quantitative sia qualitative, per l'intera platea delle PMI.

La situazione in prospettiva

Le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono altrettanto favorevoli quanto quelle manifestate per il trimestre trascorso, con la domanda di credito in aumento, soprattutto per il settore Manifatturiero e, a seguire, per le attività terziarie. Va però sottolineato come le previsioni tendano a rafforzare la situazione del trimestre passato, con un'accelerazione della dinamica nell'erogazione del credito alle PMI .

Figura 7 - Stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Nell'orizzonte dei prossimi tre mesi, infatti, i giudizi di aumento riguardano il 63% degli intervistati, mentre solo un 37% circa prevede una sostanziale stazionarietà. Importante rilevare come non vi siano giudizi di diminuzione.

Sembra dunque che, nelle aspettative degli operatori bancari, il miglioramento della congiuntura e la continuazione delle misure di politica monetaria della BCE si stiano traducendo in una maggior dinamica di credito all'economia reale, con attese che confermano un diffuso miglioramento.

Dal punto di vista settoriale le dinamiche per il prossimo trimestre ricompongono il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: si rafforza la situazione già favorevole nel comparto manifatturiero, dove le previsioni di crescita del credito erogato sono espresse dal 66,7% degli intervistati, mentre un miglioramento più contenuto riguarderà il comparto del Turismo e Commercio (+22% circa) e per il comparto Altri Servizi (+33% circa).

La ripresa del credito bancario nei confronti dei Servizi conferma la situazione di rafforzamento della ripresa sul versante dei consumi già segnalata nella scorsa edizione.

Anche l'impulso nel settore Agricolo sarà positivo, con il 37% dei rispondenti che dichiara una domanda di credito in espansione e nessun giudizio che dichiara diminuzione.

Per il settore delle Costruzioni e Opere Pubbliche le previsioni non sono positive. Il saldo tra coloro che dichiarano crescita e quelli che dichiarano diminuzione ritorna ad essere negativo (-14,8%) nonostante la situazione dei primi mesi del 2018 fosse stata giudicata sostanzialmente positiva dai rispondenti (saldo +7,4%)

Tabella 2- Domanda di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	11,1	3,7	3,7	11,1
[-]	3,7	0,0	18,5	14,8	25,9	11,1
[=]	22,2	48,1	37,0	63,0	66,7	66,7
[+]	74,1	51,9	33,3	18,5	3,7	11,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	70,4	51,9	14,8	3,7	-22,2	0,0

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

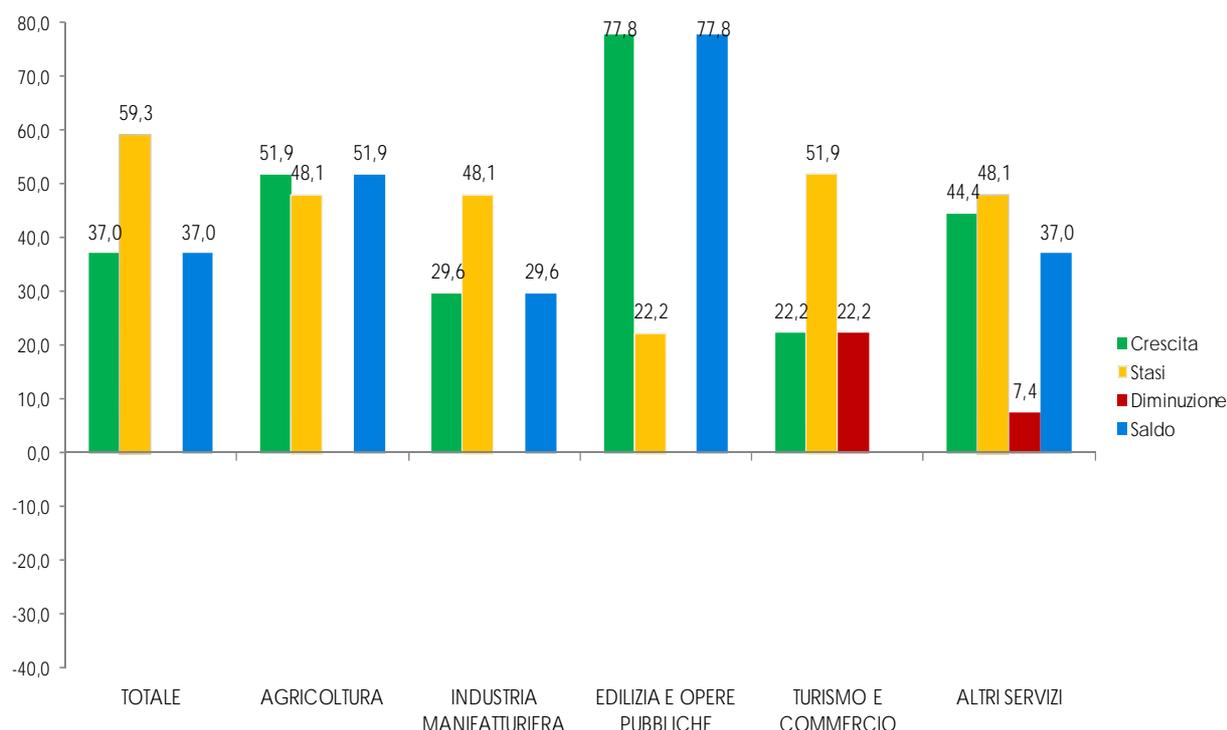
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari. I fattori che attivano la domanda di crediti in prospettiva sono da ricondurre principalmente al finanziamento degli investimenti: è significativo che dopo molto tempo questa componente sia ritenuta più importante rispetto al finanziamento del circolante, che pure svolge un ruolo rilevante nell'assorbimento di credito da parte delle PMI.

Una ulteriore conferma della ripresa dell'attività di investimento che viene segnalata dal 74,1% degli intervistati, solo il 3,7% dichiara una diminuzione.

Invece nell'alimentare la domanda di credito da parte delle PMI, avranno un peso decisamente minore le operazioni di fusione e acquisizione (+14,8%), così come si prevede che possa avere una qualche rilevanza la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione del debito (segnalata in aumento da circa il 18% del campione di intervistati).

L'autofinanziamento (caratterizzato da una redditività più sostenuta) e il ricorso ad altre fonti alternative ai fidi bancari non sembra esercitare un ruolo di sostituzione alla domanda che si rivolgerà al settore creditizio da parte delle imprese.

Figura 8 - Stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi

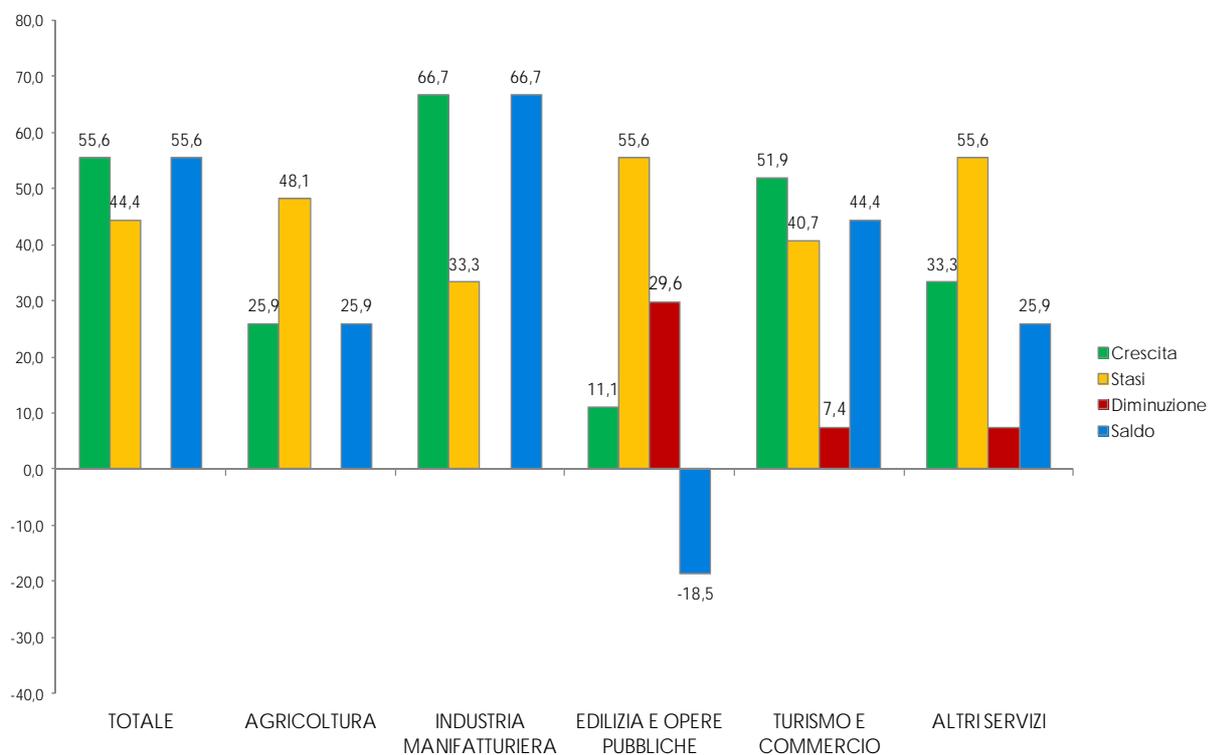


In prospettiva gli operatori bancari si attendono un andamento del fatturato/volume di attività delle PMI in linea con la dinamica del trimestre passato, in espansione moderata, con una quota del 37% del campione che prospetta una crescita dell'economia locale, mentre sono assenti i giudizi che prospettano una contrazione dell'attività e un 60% circa di intervistati che dichiarano stasi.

Il settore per il quale le previsioni sono maggiormente orientate al miglioramento è il settore Edilizia Opere Pubbliche. Per questo comparto, infatti, quasi il 78% degli intervistati prevede un aumento del fatturato nel prossimo trimestre.

Le aspettative sono generalmente positive per tutti gli altri comparti presi in considerazione, confermando i giudizi di crescita economica espressi per il semestre passato.

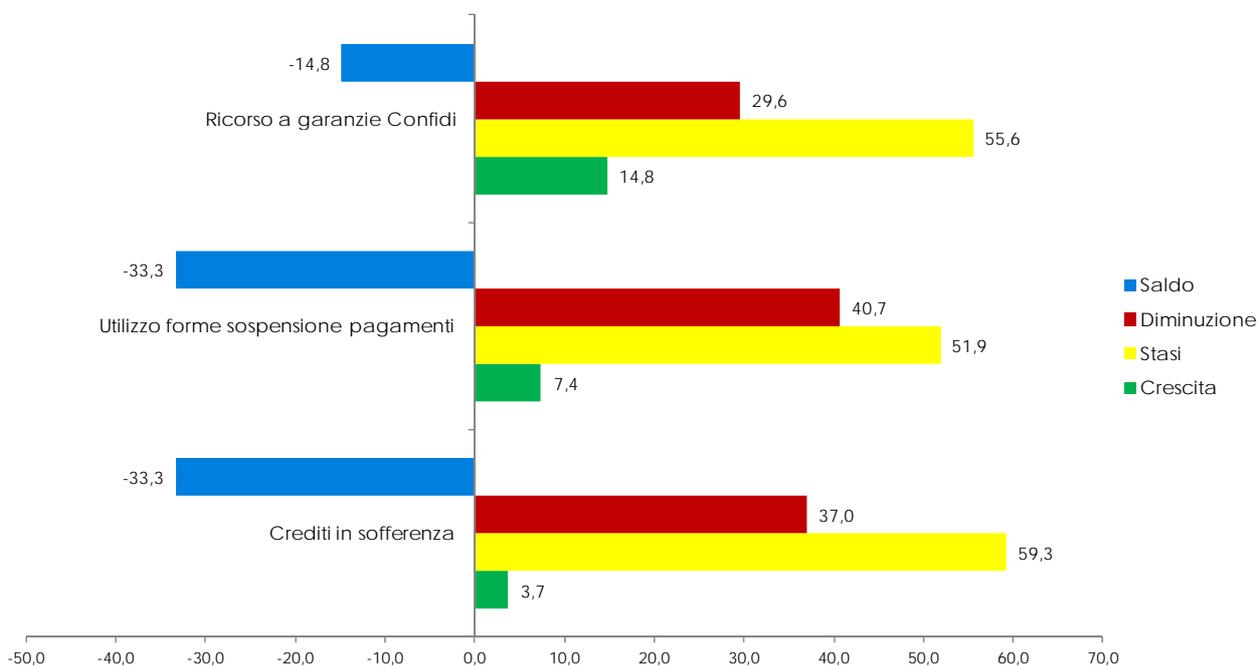
Figura 9 - Stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



In prospettiva la redditività delle imprese è vista in miglioramento rispetto ai livelli raggiunti nel trimestre precedente; aumenta la percentuale di coloro che prospettano un aumento della redditività (si passa da un saldo del 37% circa del passato trimestre al 55,6% nelle previsioni del trimestre futuro) anche se il 45% circa del campione esprime una valutazione di sostanziale stabilità con i livelli del passato.

La dinamica rispetto al periodo passato appare più intensa nel comparto manifatturiero e nel Turismo e Commercio. Anche negli Altri Servizi si rileva un irrobustimento della redditività, mentre per l'Edilizia ed Opere Pubbliche il dato risulta sempre piuttosto negativo (-18,5%); il saldo per il primo trimestre del 2018 era -33,3%.

Figura 10 - Stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari sembra confermare in prospettiva un rallentamento dei crediti in sofferenza. La tendenza alla diminuzione, instauratasi da tempo, sembra proseguire con previsioni per il prossimo trimestre. Da rilevare l'alta percentuale di intervistati che dichiarano una situazione di stabilità (59,3% circa). Tuttavia, non mancano giudizi che ne indicano una crescita (3,7%) evidenziando come continuano a presentarsi situazioni di crisi e selezione nel tessuto produttivo regionale.

Nella sintesi dei giudizi degli operatori tende a ridursi ulteriormente il ricorso a forme di sospensione dei pagamenti, così come si conferma una diminuzione del ricorso ai Confidi.

Figura 11 - Variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi

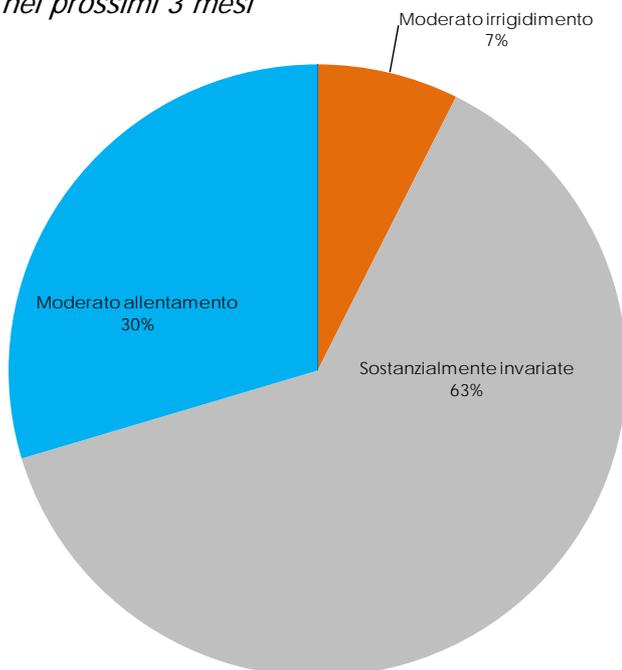
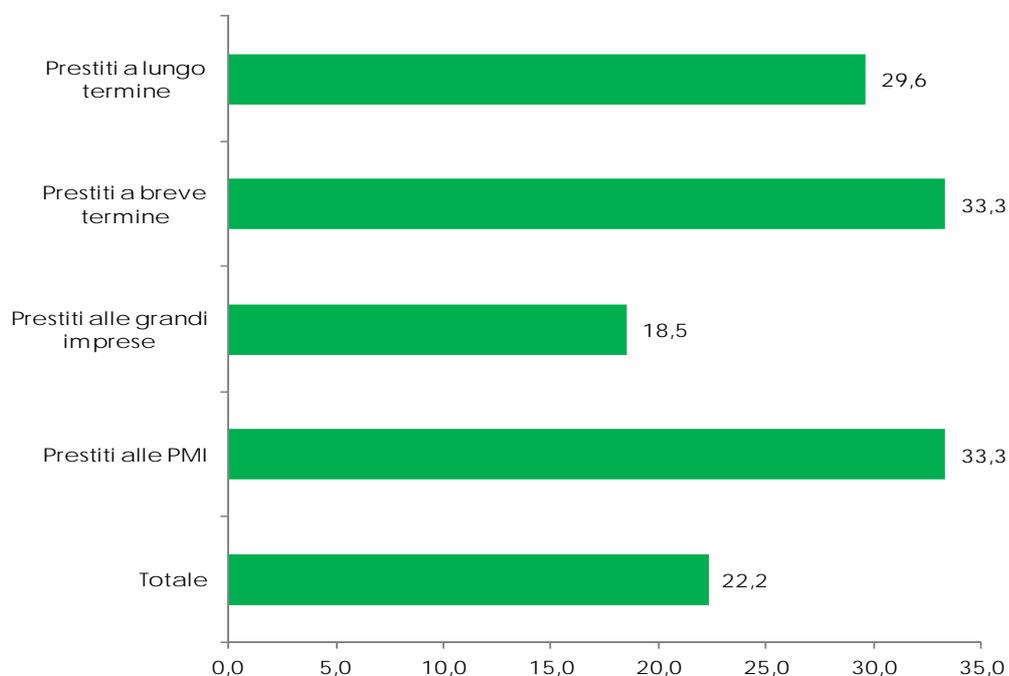


Figura 12 - Stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi (saldo: allentamento-irrigidimento)



Per quanto riguarda il prossimo trimestre, le condizioni applicate dalle banche per la concessione di prestiti sembrano rimanere sostanzialmente invariate per il 63% dei rispondenti, con un 30% che dichiara un contesto di moderato allentamento non dissimile rispetto al semestre passato.

Va comunque segnalato che una parte, seppur piccola, del campione indica una tendenza all'irrigidimento delle condizioni per il trimestre successivo (7%)

Condizioni in miglioramento sono attese per i crediti a breve e per le PMI rispetto alle grandi imprese.